

CENTODIECI RAGAZZI PER CAMBIARE L'ITALIA

**COSTRUIRE
IL FUTURO**

**Marco
Meloni**
RESPONSABILE
UNIVERSITÀ PD



In pochi mesi sembra che tutto stia cambiando. E in meglio. Un vento nuovo di partecipazione soffia nel Paese, nel Mediterraneo, in Europa. Lo abbiamo avvertito con le amministrative: i giovani hanno saputo organizzarsi e, quando si sono candidati, spesso hanno vinto. È un segnale che non può essere disperso o confuso con l'indignazione e la mera protesta. Per questo è indispensabile imprimere da subito un'accelerazione forte nella costruzione della missione riformatrice del Pd. Una missione che miri a riattivare la crescita, fondandola sull'educazione di qualità, le politiche per l'equità generazionale e di genere, le regole e il merito.

Sulla base di questa consapevolezza abbiamo promosso il progetto Italia 110. Cambiare l'aria per non cambiare aria, la cui prima tappa si svolgerà oggi a Roma. Protagonisti 110 studenti, giovani studiosi e ricercatori, selezionati sulla base del merito con appello pubblico sul web che ha raccolto centinaia di candidature. Con loro discuteremo di conoscenza e competitività, nuovo welfare e superamento delle disuguaglianze. Il tutto con un intento ben chiaro: rilanciare il ruolo dell'università quale luogo di cultura, innovazione e creatività, riferimento e stimolo nell'elaborazione programmatica del Pd.

L'Italia che abbiamo in mente è un Paese che, appunto, non fa venire voglia di cambiare aria, cioè di andarsene via. Dobbiamo rifondarla sulla centralità della formazione e sulla necessità di dire la verità ai giovani sulle loro prospettive occupazionali. Su una rinnovata connessione tra le vocazioni della formazione e le richieste delle imprese. Sul coinvolgimento dei corpi intermedi. Sulla consapevolezza che le regole non sono un optional, ma l'infrastruttura fondamentale della società.

Chi ha 30 o 35 anni non è un "ragazzino". È una risorsa che deve essere messa in condizione di dare un contributo per "tornare alla cresci-

ta", come ha auspicato recentemente Mario Draghi. Il nostro obiettivo è ricostruire, tutti insieme, un Paese nuovo, dove il vento delle amministrative trovi rappresentanza e non venga disperso dai profeti della conservazione o dagli alchimisti del politicismo retorico. Per vincere le prossime elezioni, quelle politiche, dobbiamo però essere prima di tutto consci del fatto che non le abbiamo già vinte. E che sta a noi cogliere la profonda domanda di ossigeno e aria nuova che il Paese esprime, con responsabilità e proposte concrete: al centro la crescita e il futuro dei giovani, la dignità e la qualità del lavoro, la vitalità della democrazia. La fotografia ideale dell'Italia di domani, che per una volta contraddice gli stereotipi, è quella di un cestino di Piazza Duomo a Milano, il giorno dell'elezione di Pisapia. In mezzo a 50.000 persone in festa, le bottiglie vicino al cestino erano ordinate come non mai. Perché tutti volevano tenere la piazza pulita. ❖

ACCADDE OGGI

Da l'Unità del 9 giugno 1981

BOMBA SU CENTRALE ATOMICA Improvvisa fiammata di guerra in Medio Oriente. Israele distrugge con un raid gli impianti nucleari iracheni. Il reattore non era in funzione. Morto un tecnico francese.

Maramotti



LA SCRITTURA MUTANTE DALLE FANZINE AI SOCIAL NETWORK

**SALVA
CON NOME**

**Carlo
Infante**
ESPERTO PERFORMING
MEDIA



La condizione digitale, già con l'ipertesto e ancor più con lo sviluppo di internet, sta ridefinendo il concetto di scrittura. Emerge la natura combinatoria e non più lineare del discorso. Si tratta di una scrittura sempre più ibrida: si confonde con l'energia propria dell'oralità per andare oltre le specificità sedimentate in secoli di perfezionamento di una tecnologia che è passata dalla mera funzionalità di gestione della memoria degli ordinamenti (religiosi, politici ed economici) a quella creativa della produzione d'immaginario, nelle diverse forme della poesia, della prosa, del romanzo.

Ecco l'epicentro della questione: la mutazione della scrittura comporta il radicale cambiamento delle competenze, o perlomeno l'insorgenza di nuove attitudini, nuovi comportamenti che si traducono in linguaggio. Scrivere è comunicare, anche se non è scontato. Chi l'esercita negli sms, in chat, email, blog, geoblog (scrivere storie nelle geografie) o su twitter o in un social network lo sa (tendenzialmente) e lo dimostra. Sa quanto il proprio

pensiero tenda ad avvicinarsi all'azione. Come s'era già intuito con le fanzine nel 1977. La scrittura sta mutando, si sta avverando il presagio di McLuhan per cui l'era elettrica pervade la condizione umana, trasformandola, condizionando di conseguenza tutte le sue espressioni. La scrittura, una delle tecnologie più complesse tra quelle che l'uomo ha inventato in questi millenni, sta superando la condizione alfabetica per comporre una polisemia che contempla suono ed immagine, come nelle soluzioni ipermediali o nelle animazioni Flash o nel tagging al video-sharing su YouTube. È una scrittura multimediale che si espande ad una sfera comunicazionale più ampia, più naturale (secondo il principio filogenetico della nostra essenza multisensoriale) rispetto a quella più settoriale (più artificiale) dello stretto esercizio alfabetico.

Il dato che intendo rilevare in prima istanza è quello sociale che, attraverso una serie di nuovi comportamenti, determina l'impatto di una generazione con un sistema educativo che ancora non sa cogliere gli aspetti culturali di questa mutazione della scrittura. Intorno a queste pratiche è stato realizzato anni fa un Osservatorio alla Biblioteca di Settimo Torinese ed un concorso promosso alla Fiera del Libro di Torino già nel 2003 (ma ora fermo) intorno ad un progetto definito «scrittura mutante». Scrittura Mutante fu concepito per lanciare una sonda nel magma di quelle sperimentazioni che tentano di dare forma alla nuova espressività in ambiente digitale attraverso la scrittura. Tutto questo tende a produrre una crisi dei modelli espressivi ma come tutte le crisi può tradursi in una crescita nella ricerca di nuove possibilità espressive. Se ne parlerà a Milano (oggi al Teatro del Verme) nell'ambito dell'incontro sul futuro della scrittura a Meet the media guru. ❖



Nel
mobtag
i link attivi